

## Sport in tv

MOTOCROSS: Campionati del mondo  
 BASKET: Panepesaca-Peggiana  
 CICLISMO: Parigi-Roubaix  
 CALCIO: Quelli che il calcio  
 CALCIO: 90' minuto  
 Raitre, ore 14.30  
 Videom, ore 15.10  
 Raidue, ore 15.30  
 Raitre, ore 15.55  
 Raiuno, ore 16.20

### OGGI NAPOLI-MILAN

## Una vigilia di velenose polemiche

LUCA FERRARI

■ CARNAGO (Va). Un occhio alla partita con gli azzurri di Boskov e un occhio alle polemiche scoppiate a causa di un articolo del «Giornale» sulla inchiesta della Figc e della magistratura riguardante il Napoli. È trascorsa così la vigilia partenopea del Milan. Venerdì era stata la volta del sindaco di Napoli Bassolino e del presidente del Napoli Calcio Ferlaino rispondere duramente alle accuse lanciate dal quotidiano di Feltri («Ferlaino finisce in 26 miliardi di guai» e «Ferlaino fa franare il Napoli» i titoli degli ultimi due giorni) che aveva ripreso un argomento non nuovo ma scottante, le indagini della Procura di Napoli sulla società partenopea e quelle dell'ufficio indagini della Figc. E tra queste reazioni ce n'era qualcuna che sottolineava la strana coincidenza fra gli articoli del Giornale e l'imminenza della partita fra Milan e Napoli, forse decisiva per l'assegnazione dello scudetto. E ieri non sono mancate le risposte da Milanello. «Chi sostiene che tra il Giornale e il Milan ci sia un collegamento, non è altro che un deficiente». Lapidario Adriano Galliani, ma anche scocciato. «Mi spiace che qualcuno abbia trovato un nesso tra quegli articoli e il Milan, solo una fantasia malata può pensarlo. Mi dite cosa c'entra il Milan in questa storia? Che interesse avremmo a crearci, proprio alla vigilia della partita, un clima ostile? Su tutta quella vicenda sono convinto che se Ferlaino o Matarrese hanno fatto qualcosa per salvare il Napoli hanno fatto solo bene. Il calcio ha bisogno di grandi piazze e grazie a Ferlaino quella di Napoli è sopravvissuta». Malgrado la «suscita» però, il Milan troverà probabilmente uno stadio San Paolo più ostile. Ma Fabio Capello non se ne preoccupa più di tanto. «Queste polemiche sortiranno l'effetto di farci trovare ancora più concentrati del solito». Il tecnico rossoneri ha poi ricordato che negli ultimi anni il San Paolo non ha portato molta fortuna al Milan. Due anni fa puniti da un gol di Di Canio e l'anno scorso da uno di Agostini. È anche per questo motivo che Capello non ha svelato la squadra che scenderà in campo. Certo è il rientro di George Weah, a cui farà posto Marco Simone che tornerà in panchina. Pronto a sostituire il liberiano. «George non ha ancora 90 minuti nelle gambe» ha precisato infatti Capello. Accanto a Weah, Savicevic e Baggio, mentre in difesa rientrano Panucci in linea con Maldini, Costacurta e Baresi. Ancora un dubbio invece sul centrocampista: Erano o Donadoni? Capello comunque, chiunque giochi, è tranquillo. «Noi faremo la nostra partita senza pensare al risultato della Juve». Sarà, ma la sconfitta dei bianconeri siamo certi che farà fare qualche conto in più e qualche corsa in meno ai rossoneri.

### CAMPIONATO. Clamoroso ko dei bianconeri nell'anticipo. Il Milan è ormai senza rivali



Il primo gol della Sampdoria realizzato da Chiesa

Ansa

## La Samp sale in cattedra Juve, scudetto addio

JUVENTUS-SAMPDORIA 0-3

**JUVENTUS:** Peruzzi, Ferrara, Vierchowod, Deschamps, Porrini, Lombardo (46' Ravanelli), Conte (64' Di Livio), Sousa, Jugovic, Vialli, Di Piero (64' Pessotto), (12 Rampulla, 4 Carrera), All. Lippi  
**SAMPDORIA:** Zenga, Balleri, Mihajlovic (81' Ferri), Mannini, Franceschetti, Evani, Invernizzi, Salsano, Seedorf, Mancini (86' Maniero), Chiesa (87' Bertarelli) (12 Pagotto, 9 Sacchetti), All. Eriksson  
**ARBITRO:** Borriello di Mantova  
**RETI:** 1' Chiesa, 57' Balleri, 62' Seedorf  
**NOTE:** angoli 10-6 per la Juventus. Recuperi: 2' e 4'. Giornata primaverile, 20 gradi. Terreno in ottime condizioni. Spettatori: 25 mila circa. Ammoniti: Mannini per gioco scorretto e Evani per comportamento non regolamentare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
 MICHELE RUGGIERO

■ La Signora scopre la sua bestia nera. Si chiama Enrico Chiesa e gioca nella Sampdoria. All'andata, a Marassi, la strapazza senza troppi preamboli, senza badare granché ai lombi di nobiltà e al titolo di campione d'Italia. Anzi, se vogliamo dirla tutta, si concesse qualche minuto di apprendistato prima di inchiodarla paganamente al muro come un San Sebastiano calcistico. Al Delle Alpi, invece, nella gara d'anticipo della 30ª giornata, impiega appena 25 secondi, al nostro cronometro, per cominciare un'opera di demolizione che Balleri, Seedorf, nell'ordine, completano. Il tutto, sotto gli occhi degli inviati delle Nantès, che si ritrovano serviti su un piatto d'argento, la formula magica per risalire lo svantaggio di 0 a 2 da cui partiranno Ouedec e soci mercoledì sera, nel ritorno di Coppa dei Campioni. Dicevamo dei 25 fatali secondi griffati da Chiesa che spongono la lampadina della Signora. Il tempo di seguire con la coda dell'occhio una punizione calciata da Balleri per un inutile fallo (sul medesimo) «cercato» da Del Piero sulla linea laterale, all'altezza della zona



Ravanelli morde rabbiosamente il pallone dopo la sconfitta della Juve

Ap

mediana del campo; arponare la palla come si fa con un salmone che risale la corrente, e scagliare una fuocata, sparata con la stessa violenza spaccosa di un calcio di rigore. Da quel preciso istante, la Sampdoria di mister Eriksson comincia a «credere» di essere già lanciata su un piano fortemente inclinato verso il quarto successo consecutivo (di cui tre fuori casa). Il tutto «ragionevolmente» autorizzato dalla Signora che Lippi vuole «risparmiarla» al limite del suicidio. In panchina siede qualche miliardo, Pessotto, Di Livio e Ravanelli; ma in campo sembrano «seduti» i sostituti che il tecnico della Versilia distribuisce forse pensando ad un'altra partita, certamente ad

## LE PAGELLE

### JUVENTUS

**Peruzzi 5,5:** inoperoso, se non fosse per quel piccolo «particolare» di Chiesa e del gol «impossibile» di Balleri. Due reti, tutte sul filo del primo palo. Un caso?  
**Ferrara 6:** «attaccante» di complemento si spegne nell'edizione-materasso della Juve proposta da Lippi.  
**Vierchowod 5,5:** per sua fortuna, la Samp non è di casa tutti i giorni.  
**Deschamps 6:** pensa a «Scherzi a parte», quando Chiesa lo sorprende sullo scatto; quando si risveglia, il doriano è già in rete; il tutto in 25 secondi. Ma, è l'unico errore di una buona partita.  
**Porrini 5:** sulla fascia sinistra sembra il classico caso di perdita della memoria e dell'identità.  
**Lombardo 5:** passa da sinistra a destra, ma anche in questo caso l'aritmetica è rispettata: l'inversione dei fattori, il prodotto non cambia. (Ravanelli dal 46' 5: appena entrato ha la palla del pareggio, ma sulla sua strada trova un insuperabile Zenga).  
**Conte 6:** gran corridore, ma in una squadra in cui mancano gli ingegneri del gol, il lavoro è un lusso (dal 64' Di Livio sv).  
**Sousa 5,5:** (con) tiene un tempo, fugge dalla realtà nell'altro.  
**Jugovic 6:** è un serbatoio di benzina, ma la Juve non attinge.  
**Vialli 5:** impreciso, non azzecca nulla.  
**Del Piero 5:** si smarrisce nel porto delle nebbie. (Dal 64' Pessotto sv). □ M.L.R.

### SAMPDORIA

**Zenga 7:** dice no ad un Ravanelli appena entrato ed è un intervento che cambia il corso della partita.  
**Balleri 7:** un assist, un gol, che cosa pretendere altro? Una curiosità: la sua rete ricorda nella dinamica quella segnata a San Siro contro l'Inter. Che sia un replicante?  
**Mihajlovic 7:** impeccabile. (Dall'80' Ferri sv)  
**Mannini 6:** efficace, ma un po' ruvido. Ammonito. Era diffidato: salterà il prossimo turno.  
**Franceschetti 6:** forse il ritmo da maratona gli obnubila la lucidità, comunque, tatticamente è inappuntabile.  
**Evani 6:** fa il minimo indispensabile con estrema precisione.  
**Invernizzi 6:** tutolare-lampone diligente come da gregario.  
**Salsano 6:** una partita da onesto comprimario.  
**Seedorf 6,5:** parte da posizione molto arretrata per contenere... Porrini. Uno spreco di cui Eriksson s'avvede rapidamente. Per leziosità perde un gol, ma ne ritrova un altro nel giro di pochi minuti.  
**Mancini 6,5:** è il geometra che disegna lo strapotere doriano. (dal 86' Maniero sv)  
**Chiesa 7,5:** scatto, tiro, rete e assist: ha nei cromosomi l'abc del cannoniere razza proiettata nel Duemila. Alla prima occasione brucia tutta la difesa bianconera con un fantastico affondo: 19 centri su 23 gare. (dal 77' Bertarelli sv). □ M.L.R.

un'altra avversaria. Ne nasce un equivoco tattico, di cui il gol di Chiesa è l'anticamera del dubbio, quello di Balleri il sospetto, il sigillo di Seedorf la conferma finale. In realtà, gli interrogativi circolano al Delle Alpi non per la partita ad handicap della Juventus. Sarebbe davvero troppo banale, scontato e minimalistico. In tema, Madama ha già fatto le prove generali mercoledì sera con l'Udinese (gol di Stroppa) e passato con la carta vetro il fine palato dei suoi supporters nel derby contro i granata (rete di Rizzitelli), per giudicare ciò che resta della «giornata», 89 minuti, un tempo insufficiente ad un ritorno di fiamma. Ciò che lascia sconcerati è il valzer tattico in cui si avvitava la Signora, laddove un centrale, Porrini, fa il laterale, un mediano, Deschamps, assume il ruolo centrale e un vero centrale, Ferrara, s'inventa punta di complemento, e tutti appassionatamente insieme a far ridere per quel che capita all'inizio e che prosegue nell'indifferenza generale, tra un tiro solitario di Del Piero (al 17') e qualche spazzamento di Vialli, che spiega meglio di qualunque altro commento, il differente grado di concentrazione che corre tra le due squadre. E di come sulle fasce della Samp punga e la Juve faccia il sol-

letico, di come Chiesa e Mancini sembrino due avvoltoi e la premiata coppia Vialli-Del Piero dei polli. A questo punto, Lippi avrebbe tutto il diritto di dire: ragazzi abbiamo scherzato. Invece, va diritto per la sua strada, cieca. O meglio, che si rivela tale quando Ravanelli, che al 46' ha nel piede l'opportunità per cambiare registro alla partita, scarica su Zenga in uscita la palla del pareggio. Notte fonda per Signora, perché la Samp, che non sbaglia nulla sul piano della disposizione tattica (4-4-2), si industria d'istinto. Istinto di sopravvivenza che Seedorf mette in discussione al 52' sbagliando grossolanamente a tu per tu con Peruzzi. Un errore che Seedorf si fa perdonare in due occasioni a stretto giro di orologio: al 56' lancia Mancini che smista a Balleri lanciato sulla destra, tiro del terzino in corsa e rete della Juve che si gonfia per la seconda volta; infine, al 61', l'olandese si prende il suo pezzo personale di gloria, utilizzando al meglio un assist di Chiesa. Ed ora? Se il Milan oggi non le riserva l'ennesimo scherzetto... «Madame» la Juventus potrebbe finalmente dedicarsi a ciò che quest'anno le è decisamente più congeniale, almeno fino a Nantes: l'Europa.

### CALCIO & TV. Milano, respinto dai giudici il ricorso del senatore. Domani la Lega darà i diritti alla Rai

## Cecchi Gori sconfitto anche dal tribunale

■ MILANO. Se vi diciamo che c'era di mezzo la richiesta di un sequestro giudiziario ex articolo 700 del codice di procedura civile, già vediamo una moltitudine di palpebre puntare verso il basso; se aggiungiamo che la richiesta, poi respinta, riguardava i diritti tv del calcio per il prossimo triennio, è probabile che la vostra espressione tradisca un minimo interesse; ma se vi riveliamo che il protagonista della vicenda è ancora una volta Vittorio Cecchi Gori, il mattatore alla rovescia di questo italico inizio d'anno, allora, ne siamo certi, la vostra curiosità romperà gli argini. È accaduto ieri nel Tribunale di Milano, in una di quelle aule alte e marmoree dove si è scritta negli ultimi anni la storia della Repubblica. Ebbene sì, dopo i magistrati del pool e gli eccellenti inquisiti, questa volta a scendere in campo nel Palazzo di giustizia per antonomasia è stato proprio lui, il pirotecnico Cecchi Gori. Si è dovuto contentare di giocare una partita civile e non penale, ma per l'uomo che cacciò Sandro Curzi da Tmc in quanto reb di rubargli la vetrina l'importante era naturalmente

Ha cercato di rientrare nella partita del calcio in tv chiedendo il sequestro dei diritti al tribunale di Milano. Ma Cecchi Gori è stato sconfitto dalla sentenza del giudice. E domani la Lega dovrebbe dare il via libera alla Rai.

MARCO VENTIMIGLIA

comparire, seppur per tramite dei suoi legali. Oltre a giocare Cecchi Gori ha anche perso - i diritti rimangono quindi alla Lega calcio che domani dovrebbe attribuirli alla Rai - ma la specifica appare inutile, almeno a giudicare dall'irresistibile propensione alla sconfitta già esibita dal senatore fiorentino. A metà del mattino, nel corridoio antistante l'aula della prima sezione civile, c'era uno stuolo di legali in rappresentanza di Cecchi Gori e Lega. Tutti ad attendere che

non sia stato poi capace di esibire entro 20 giorni la prevista fidejussione bancaria. Ergo, la Lega si è ripresa i diritti apprestandosi a cederli alla Rai, fino a quando... entrato il giudice Roda Boggetti, i legali del senatore, Carlo Vichi e Bruno Gualeni, hanno esposto le ragioni per cui rinevano i diritti ancora di proprietà della Cecchi Gori Communication nonostante la mancata fidejussione, chiedendone quindi il sequestro per impedire l'assegnazione ad un altro soggetto. Curioso, come poi sottolineato da uno dei difensori della Lega, Cesare Persichelli, le argomentazioni addotte. In pratica, il 29 febbraio non sarebbe stato stipulato nessun contratto fra Lega e Cecchi Gori ma solo un «obbligo a contrarre», quindi da quella data non potevano partire i 20 giorni entro cui presentare la fidejussione. Una fidejussione che, a detta degli avvocati, sarebbe stata comunque esibita se non fosse stato per il trapelare di voci su una trattativa sotterranea fra Federcalcio e Rai. «Le banche» ha spiegato Vichi - hanno iniziato a dubitare che Cec-



### Tennis tavolo: la Moretti ci riprova ma i giudici censurano il suo body

Ha subito un'altra censura, ma proseguirà nella sua battaglia per consentire alle atlete del tennis tavolo di indossare divise da gioco meno castigate dei canonici pantaloncini e maglietta. Anche a Pescara, Sabrina Moretti, per partecipare a un torneo, si è presentata (e ha cominciato il riscaldamento) vestita con un body. Ma, come le era capitato ai campionati italiani, i giudici le hanno intimato di indossare una divisa diversa. La ventiseienne marchigiana ha allora infilato sul body pantaloncini e maglietta di seta. Indumenti trasparentissimi ma al limite del regolamento e, quindi, accettati.